



## Nuxis e il suo territorio

Il comune di Nuxis è ubicato ai piedi del monte Tamara che supera la quota di ottocento metri con una popolazione di 1430 abitanti. Dal punto di vista storico sono presenti testimonianze che partono dal Neolitico, rinvenute prevalentemente in alcune tombe (domus de Janas) scavate su rocce vulcaniche e su alcune grotte. L'età del Rame e del Bronzo si trovano sia su grotte sia su monumenti megalitici (nuraghi e pozzo sacro di Tattinu). Oltre alle attestazioni romane è presente la chiesa medioevale dedicata a Sant'Elia profeta. Nel centro abitato è presente la chiesa di San Pietro Apostolo costruita nella seconda metà del milleottocento. Il territorio per buona parte montano è coperto da stupendi boschi in prevalenza di leccio ed è ricco di sorgenti d'acqua e presenta morfologie varie determinate anche dalla diversità geologica.



guida ai monumenti / [www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



**NUXIS**  
23/24 maggio 2025



**monumentiaperti**  
Spazi per i sogni



## MONUMENTI APERTI 2025

Ventinosima edizione

### 3/4 MAGGIO

Aritzo  
Arzachena  
Sassari  
Tortolì

### 10/11 MAGGIO

Alghero  
Benevento  
Carbonia  
Dorgali  
Escalaplano  
Gonnosfanadiga  
Lunamatrona  
(solo domenica 11)  
Ovodda (solo domenica 11)  
Pabillonis  
Ploaghe  
Quartu Sant'Elena  
Samassi  
San Gavino Monreale  
Sanluri (solo domenica 11)  
Sestu  
Terralba  
Villasimius

### 17/18 MAGGIO

Arbus  
Cagliari  
Calangianus  
Cerro Sannita  
Chieti  
Golfo Aranci  
Guspini  
Iglesias  
Perugia  
Porto Torres  
Sant'Antioco  
Sardara  
Settimo San Pietro  
Trieli

### 24/25 MAGGIO

Assemini  
Bosa  
Carloforte  
Chiaromonte  
(solo domenica 25)  
Cosenza  
(solo venerdì 23 e sabato 24)  
Cuglieri  
Ittiri  
Monteleone Rocca Doria

Nuxis  
Ossi  
Quiliano  
Selargius  
Simala  
Sini  
Stintino  
Roma (anche venerdì 23)

### 31 MAG / 1 GIUGNO

Ardau  
Genuri  
Gonnosmatza  
(solo domenica 1 giugno)  
Mogoro  
Oristano  
Oschiri  
Padria  
Pula  
Sarroch  
Segariu  
Sorradile  
Tertenia  
Tulii  
Villacidro  
Villaputzu

### 11/12 OTTOBRE

Frosolone  
Latronico  
Neoneli  
Siddi  
Siracusa

### 18/19 OTTOBRE

Capoterra  
Ferrara  
Mantova  
Palermo  
Savona  
Torino  
Treviso  
Venezia

### 25/26 OTTOBRE

Montefano  
Ozieri  
Trieste  
Vado Ligure  
Volano

### 8/9 NOVEMBRE

Bitonto  
Campi Bisenzio



## NUXIS

[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com) #monumentiaperti2025

### Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00, domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

### Per ulteriori informazioni:

cell 340 2591406



SCARICA L'APP  
MONUMENTI  
APERTI



Accessibilità

Monumenti parzialmente accessibili:  
1 (esterno) 2 (museo accessibile / grotta non accessibile)



**ARTIGRAFICHEPISANO**

da sempre con Monumenti Aperti

[www.artigrafichepisano.it](http://www.artigrafichepisano.it)

**5x1000** Monumenti Aperti  
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"





## Chiesa di Sant'Elia

1

SS293 Siliqua-Giba, dal centro abitato di Nuxis proseguire lungo la strada intercomunale in direzione Tattinu, da qui è presente la segnaletica che conduce alla chiesa.

Visite guidate a cura degli studenti dell'Istituto Comprensivo Santadi-Narcao del plesso di Nuxis e dai soci dell'Associazione culturale Speleo Club Nuxis APS

Del periodo bizantino, risalente al secolo X, secondo studi recenti, la chiesa potrebbe essere datata addirittura al VII-VI secolo. Si tratta di un edificio di culto di notevole interesse storico e archeologico, situato in un'altura a ridosso della valle dove scorre il rio Tattinu.

La chiesetta misura 10x9 m. e la sua pianta è quadrifida a croce greca. È costituita da bracci regolari, di cui uno ricostruito nei primi anni del Novecento, poiché presumibilmente crollato. Questo braccio evidenzia un piccolo campanile a vela e la parte centrale dell'edificio è sormontato da una volta emisferica a botte. L'altare è situato sul lato occidentale, mentre gli ingressi si aprono sul lato meridionale e sul lato occidentale. La muratura esterna è composta prevalentemente da pietre irregolari locali di natura calcarea e scistosa; agli spigoli, invece, si utilizzano pietre vulcaniche di provenienza non locale. Queste risultano tagliate e lavorate con maggiore regolarità e sono costituite da blocchi di medie dimensioni. L'unica decorazione della facciata è costituita da una sobria cornice, formata da rozze pietre sporgenti che si imposta sotto gli spioventi del tetto che percorre la costruzione lungo tutta la sua lunghezza. Le piccole dimensioni ricordano le altre chiesette della Sardegna costruite nella seconda metà del I° millennio d.C. Esternamente la chiesa assume una forma a tronco di piramide sormontato da una cupola conoide. Il periodo di costruzione è incerto. La costruzione risale forse ai tempi dell'esodo dei monaci d'Oriente nei secoli VI e VII secolo a causa dell'espandersi dell'Islamismo.

I monaci costruivano nell'entroterra più sicuro anche dalle incursioni sia chiese che conventi. La presenza di "furriadroxius", piccoli agglomerati urbani nelle vicinanze, farebbe supporre che vi abitassero i monaci presumibilmente Carmelitani legati in modo particolare al culto di Sant'Elia Profeta. Negli anni Novanta è stato eseguito un restauro e sono stati ritrovati i resti di religiosi sepolti nella sistemazione interna, poi traslati in teche di ottone e interrati all'interno della chiesa.



Scansiona e trova i monumenti!



## Sito geo-speleologico archeologico Sa Marchesa e Grotta di Acquacadda

2

SS293 Siliqua-Giba, nei pressi del km 50,400 all'incrocio con SP78 direzione Narcao-Carbonia.

Visite guidate a cura degli studenti dell'Istituto Comprensivo Santadi-Narcao del plesso di Nuxis e dai soci dell'Associazione culturale Speleo Club Nuxis APS

All'interno del sito geo-speleologico archeologico Sa Marchesa, sono presenti la grotta di Acquacadda e lo spazio espositivo interno ed esterno.

Lo spazio espositivo esterno è costituito da un piazzale nel quale si possono osservare valenze geologiche, in modo particolare sequenze geologiche e minerarie.

Nello spazio espositivo interno è presente un piccolo museo nel quale sono esposte collezioni di minerali, fossili, attrezzi utilizzati per attività geologiche e speleologiche e riproduzioni di manufatti archeologici, oltre a un pannello con riproduzioni di crani umani che



descrivono l'evoluzione dell'uomo.

Nel sito è presente la grotta naturale di Acquacadda con testimonianze archeologiche dell'Età del Rame (2500 a.C.) illuminata da maxi illuminatori mobili con fari a LED di diversa potenza in modo da poter rendere visibili i principali ambienti e speleotemi, e gli scavi archeologici

Nel 2017 venne effettuato dal Prof. Riccardo Cicilloni, Docente di Preistoria e Protostoria dell'Università di Cagliari, un sopralluogo per visitare il sito dell'ex miniera Sa Marchesa e la grotta di Acquacadda/Su Montixeddu. Successivamente, il 2 settembre 2019, ha avuto avvio



la prima campagna di scavo diretta dallo stesso professore in collaborazione con la Prof.ssa Elisabetta Marini del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università di Cagliari.

Attualmente sono state effettuate cinque campagne di scavo che stanno portando alla luce eccezionali testimonianze della Cultura di Monte Claro (Età del Rame).

La grotta è stata inserita nell'elenco dei geositi dell'ISPRA come sito di interesse nazionale, il secondo a ottenere tale riconoscimento in Sardegna, dopo il sistema dunale di Arbus.